

IN QUESTA SETTIMANA

Orario Sante Messe:

Dal Lunedì al Venerdì: ore 18.30 S. Paolino

Sabato e viglie: ore 17.30 Chiesa del Sacro Cuore
ore 21.00 nel Cortile dei locali parrocchiali
(nei mesi di Luglio e Agosto)

Domenica e feste: ore 8.00 - 11.00 - 18.30 S. Paolino
ore 9.30 Cappella dell'ex-Ospedale Tabarracci

* **Domenica 1** prima del mese:
ore 9.00 - 10.45 **ADORAZIONE SILENZIOSA** nella Cappellina
Ad ogni S. Messa faremo la raccolta per le necessità della
Parrocchia e la condivisione con le famiglie bisognose

* **Giovedì 5** ore 17.00: **Incontro sul Vangelo della Domenica con
la famiglia Moretti in Via C. Battisti, n. 230**

* **Giovedì 5** ore 21.00: **ASCOLTO DELLA PAROLA** 

* **Sabato 7** ore 21.00: **S. Messa vigilare nel Cortile parrocchiale.**
Non sarà celebrata in Chiesa la S. Messa delle ore 18.30

**Si ricorda che, all'offertorio di ogni S. Messa facciamo la
raccolta di generi alimentari scaturati per la distribuzione
della spesa a circa 40/45 famiglie che ne hanno necessità.**

Leggiamo con la Chiesa la Parola del Signore (Anno Liturgico B)

XIII Settimana del Tempo Ordinario - I del Salterio

Domenica 1 : Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43

Lunedì 2 : Am 2,6-10.13-16; Sal 49; Mt 8,18-22

Martedì 3 : Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29 S. Tommaso - Festa

Mercoledì 4 : Am 5,14-15.21-24; Sal 49; Mt 8,28-34

Giovedì 5 : Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8

Venerdì 6 : Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13

Sabato 7 : Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17

Domenica 8 : Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6



Chi desidera ricevere la "LETTERA AI CRISTIANI" al proprio indirizzo di posta elettronica, mandi una mail con la richiesta a: info@sanpaolino.eu



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio

 0584-30926  info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLIII - N. 26 - **Domenica 1 Luglio 2018**
XIII Domenica del Tempo Ordinario

La casa di Giairo è una nave squassata dalla tempesta: la figlia, solo una bambina di dodici, è morta. E c'era gente che piangeva e gridava. Di fronte alla morte Gesù è coinvolto e si commuove, ma poi gioca al rialzo, rilancia, e dice a Giairo: tu continua ad aver fede. E alla gente: la bambina non è morta, ma dorme. E lo deridevano. Allora Gesù cacciò tutti fuori di casa. Costoro resteranno fuori, con i loro flauti inutili, fuori dal miracolo, con tutto il loro realismo. La morte è evidente, ma l'evidenza della morte è una illusione, perché Dio inonda di vita anche le strade della morte. Prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui. Gesù non ordina le cose da fare, prende con sé; crea comunità e vicinanza. Prende il padre e la madre, i due che amano di più, ricompono il cerchio degli affetti attorno alla bambina, perché ciò che vince la morte non è la vita, è l'amore. E mentre si avvia a un corpo a corpo con la morte, è come se dicesse: entriamo insieme nel mistero, in silenzio, cuore a cuore: prende con sé i tre discepoli preferiti, li porta a lezione di vita, alla scuola dei drammi dell'esistenza, vuole che si addossino, anche per un'ora soltanto, il dolore di una famiglia, perché così acquisteranno quella sapienza del vivere che viene dalle ferite vere, la sapienza sulla vita e sulla morte, sull'amore e sul dolore che non avrebbero mai potuto apprendere dai libri: c'è molta più "Presenza", molto più "cielo" presso un corpo o un'anima nel dolore che presso tutte le teorie dei teologi. Ed entrò dove era la bambina. Una stanzetta interna, un lettino, una sedia, un lume, sette persone in tutto, e il dolore che prende alla gola. Il luogo dove Gesù entra non è solo la stanza interna della casa di Giairo, è la stanza più intima del mondo, la più oscura, quella senza luce: l'esperienza della morte, attraverso la quale devono passare tutti i figli di Dio. Gesù entrerà nella morte perché là va ogni suo amato. Lo farà per essere con noi e come noi, perché noi possiamo essere con lui e come lui. Non spiega il male, entra in esso, lo invade con la sua presenza, dice: Io ci sono.

